

Prendendo a pretesto la crisi di Berlino

Kennedy chiede agli alleati di aumentare le spese militari

Il problema sarà al centro della già fissata riunione dei ministri degli esteri occidentali nella capitale francese — Martedì prossimo il presidente Kennedy rivolgerà un discorso alla nazione.

WASHINGTON, 19. — Kennedy ha tenuto oggi la sua prevista conferenza stampa al centro della quale è stata naturalmente la questione di Berlino. Sviluppando l'azione di intimidazione in corso da tempo nei confronti dell'URSS e dei paesi socialisti, Kennedy ha annunciato che questa sera il Consiglio nazionale di sicurezza degli Stati Uniti adotterà nuove misure a carattere militare. Le decisioni odiere verranno sottoposte agli alleati nel corso della settimana; quindi esse faranno oggetto di un discorso alla nazione che il presidente pronuncerà martedì sera, infine esse verranno sottoposte alla approvazione del Congresso americano.

Kennedy ha inoltre pre-

Come è noto nei giorni scorsi i giornalisti americani avevano rivelato l'esistenza di seri contrasti tra il presidente e il suo sottosegretario di Stato sulle questioni della Cina, di Cuba e dell'Angola.

Più tardi il dipartimento di Stato ha reso noto che il segretario di Stato Dean Rusk ha chiesto la convocazione del Consiglio della NATO a Parigi per l'8 agosto per discutere la situazione a Berlino. Nel corso del suo viaggio a Parigi Rusk presiederà anche una riunione degli ambasciatori americani in Europa.

Cyrus Eaton invita Gagarin

MOSCA, 19. — Radio Mosca annuncia che il finanziere americano Cyrus Eaton, primo Lénine per la pace, ha invitato il comandante Gagarin a rendergli visita nella sua residenza della Nuova Scozia (Canada), sua regione natale.

La stampa di Bonn esulta per le risposte occidentali

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 19. — Con un coro isterico di esultanza la stampa tedesco-occidentale ha reso noto che il segretario di Stato Dean Rusk ha chiesto la convocazione del Consiglio della NATO a Parigi per l'8 agosto per discutere la situazione a Berlino. Nel corso del suo viaggio a Parigi Rusk presiederà anche una riunione degli ambasciatori americani in Europa.

L'ufficiale Bonner *Rundschau* scrive che « le note con le quali le tre potenze occidentali hanno replicato al memorandum di Krusciov abbiano disperso con parole chiare le nebbie che si formano sempre in molte teste occidentali, quando i sovietici usano parole seduttive come "città libera", o "trattato di pace" ... ora l'Occidente ha risposto in modo che non consente malintesi. Krusciov e ammonito ».

Diversi organi di stampa, inoltre, si soffermano compiaciuti a sottolineare alcune banalità contenute nella nota americana, come quella che non basta un trattato di pace perché ci sia la pace e quella che una città non è libera

tati vengono definite tali mentre si presentano i fatti nella loro realtà, senza ragioni diplomatici e senza infioriture ».

La *Deutsche Zeitung* scrive: « E' in modo particolare da salutare il fatto che il presidente (americano) abbia disperso con parole chiare le nebbie che si formano sempre in molte teste occidentali, quando i sovietici usano parole seduttive come "città libera", o "trattato di pace" ... ora l'Occidente ha risposto in modo che non consente malintesi. Krusciov e ammonito ».

Forteamente allarmistico è il tono della *Frankfurter Rundschau*, la quale giunge addirittura a fornire una fantastica « informazione attinta a Mosca », secondo la quale i sovietici starebbero preparando l'invio di divisioni nella zona fra Berlino e la Germania occidentale.

Di fronte a questa esagerata reazione della stampa federale a sostegno delle posizioni occidentali, sta il ben più tranquillo atteggiamento della stampa della R.D.T. che, nelle sue edizioni di stamane, riferiva in riassunto le tre note, sottolineandone, brevemente ma severamente, il carattere negativo.

La stampa della R.D.T. rivelava oggi che Adenauer ha messo in moto un vasto piano per sovvenzionare organismi addetti al « reclutamento » di cittadini della Repubblica democratica. Secondo il *Nenes Deutschland* il cancelliere « ha chiesto sovvenzioni ancora maggiori al Consiglio d'Europa per incrementare l'afflusso di cittadini della R.D.T. nella Repubblica federale. Finora, continua il giornale, dal fondo del Consiglio d'Europa sono stati forniti a Bonn contributi per 4,5 milioni di dollari e 1 milione di marchi.

Negli ultimi mesi, le centrali di Berlino ovest, come il comitato dei liberi giuristi e l'ufficio scambio informazioni, hanno avuto particolari sovvenzioni. Le singole centrali sono addirittura arrivate ad aumentare i premi personali che organizzazioni e privati ricevono per ogni cittadino attratto nella Repubblica federale tedesca.

Cio non toglie che le stesse voci di una mediazione confermino la giustezza della posizione sovietica secondo cui il problema tedesco è negoziabile e risolvibile ad una conferenza della pace e non minacciando la crisi e ricorso alla forza.

AUGUSTO PANCALDI

simo probabile viaggio di Fanfani a Mosca.

Le stesse fonti, estremamente riservate al riguardo, non escludono nemmeno che contatti del genere siano già in corso, ma fanno notare che se il governo italiano si presta alla mediazione soltanto per permettere all'Occidente di guadagnare tempo o di sbandierare, successivamente, la mediazione stessa come un « alibi dell'Occidente, tutto ciò non andrebbe a vantaggio di nessuno, e tanto meno degli eventuali mediatori.

Cio non toglie che le stesse voci di una mediazione confermino la giustezza della posizione sovietica secondo cui il problema tedesco è negoziabile e risolvibile ad una conferenza della pace e non minacciando la crisi e ricorso alla forza.

GIUSEPPE CONATO

Respingendo le minacce dell'occidente

La « Pravda » ripropone un negoziato per Berlino

**Occorre stroncare le manovre di Bonn e degli oltranzisti
Voci a Mosca di contatti per un'eventuale mediazione italiana**

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 19. — Manca tuttora un commento ufficiale alle note che gli occidentali hanno fatto pervenire a Mosca in risposta al memorandum sovietico che Krusciov aveva consegnato a Kennedy. La Pravda dedica però questa mattina un lungo articolo al problema tedesco e all'atteggiamento minaccioso assunto dagli occidentali a questo riguardo. La Pravda, in sostanza, fa alcune affermazioni abbastanza indicative quando scrive che: 1) non esiste una « crisi di Berlino » ma esiste invece la volontà di alcuni circoli influenti degli Stati Uniti, di propriezzi ad ogni costo una crisi internazionale; 2) l'esercito della Germania federale occupa ormai il secondo posto tra le forze della NATO, e i generali nazisti hanno in mano i posti chiave dell'organizzazione militare atlantica. Le basi militari tedesche rimangono dalla Spagna alla Grecia, dall'Inghilterra e danno ai militari di Bonn la possibilità di assicurarsi la supremazia militare in Europa. Per questo, il governo di Bonn ha interesse ad impedire il regolamento del problema tedesco e la firma del trattato di pace che legherebbe ad esso le mani; 3) non è dunque il prestigio delle grandi potenze che è in gioco a Berlino, come l'Occidente vuol far credere, ma il destino della pace in Europa minacciata dalla potenza militare tedesca.

La Pravda analizza la situazione dalla quale sono eliminati anche i più tenaci e giustificati motivi propagandistici, mette efficacemente a nudo la debolezza della argomentazione occidentale la quale essa tenta di giustificare l'eventuale esplosione di una grave crisi internazionale per « salvare la popolazione di Berlino ovest e il perimetro del mondo libero ».

Cio non toglie che le stesse voci di una mediazione confermino la giustezza della posizione sovietica secondo cui il problema tedesco è negoziabile e risolvibile ad una conferenza della pace e non minacciando la crisi e ricorso alla forza.

AUGUSTO PANCALDI

francese, arena disposta eccezionali misure di difesa. La parte di ferro che chiudono l'accesso alla base erano state bloccate e difese all'interno da uno sbarramento di autocarri pesanti, sorpassati da mitraglieri. Scorrimenti di filo spinato e camuffati di frisia venivano disposti lungo tutto il perimetro interno della base.

Nella mattinata il comandante francese, ammiraglio La Franche, e la richiesta di Amman, aveva ordinato un tentativo di « assalto » del blocco tunisino. Due automobili ed una ambulanza erano uscite dalla base dirigendosi verso la città ma erano state bloccate e rimandate indietro dai soldati tunisini.

Poco dopo radio Tunisi affermava in una trasmissione che la nota « non aveva portato alcun elemento atto ad alleggerire la tensione ». Alla notizia che l'Parigi aveva deciso di inviare un rinfresco di paracadutisti a Biserta radio Tunisi risponderà annun-

teri sera l'incaricato d'affari francese a Tunisi Duval avrà avuto un incontro abbastanza tempestoso con il segretario di Stato tunisino, Bahi Labdham.

Durval, l'ore di una nota del governo di Parigi a Burghibba, aveva illustrato in termini molto duri la posizione di De Gaulle: la Francia non intende farsi « cacciare » dal partito burghibista. Al

Amal pubblicava un infiammato editoriale, in cui si sarebbe dichiarato che se verrà sparso un goccia di sangue tunisino impiegheremo tutti i mezzi, ripetiamo: tutti i mezzi, per ottenere l'evacuazione totale e rapida del nostro paese da parte delle truppe straniere. Non si tratta di un avvertimento né di un ricatto. Noi non tolleriamo che venga sparso sangue tunisino e tentiamo di farlo se la situazione dovesse peggiorare.

Seduta straordinaria del Gabinetto francese

PARIGI, 19. — Si è svolto stasera a Parigi una riunione straordinaria del gabinetto francese presieduta dal primo ministro Debré per esaminare la situazione a Biserta. Debré che all'inizio della serata aveva avuto un colloquio con De Gaulle all'Eliseo, ha lasciato l'Hotel Matignon per recarsi nuovamente all'Eliseo e confrontarsi con il presidente della Repubblica. Si è trovato, dopo discussioni adottate, una sorta di quadro che ha dichiarato che « non aveva che un avvertimento » e la conseguente del Consiglio di Sicurezza, riservandosi di un impegno da parte di certe potenze potrebbe essere drammatico per l'Occidente ».

In altre parole anche in questo caso Parc intenderebbe giocare la carta antisica allo scopo di giustificare l'aggressione alla Tuna.

160 espositori alla 136^ mostra del Tigullio

CHIAVARI, 19. — La 136^ mostra dei T. I. M. che verrà inaugurata sabato mattina vedrà quest'anno la partecipazione di ben 160 espositori, ossia il 60 per cento in più dell'edizione di ieri. Quest'anno, in quanto la rassegna è ben-

più estesa, si prevede che le esposizioni, presentate in due sale, saranno quasi 100, mentre i numeri di visitatori sono previsti in 100 mila.

Altri settori caratteristici della mostra saranno quelli della ceramica, dei velluti, dei rami sbagliati, degli orologi da torre, delle filigrane e dei piatti, lavorazioni nelle quali l'artigianato ligure eccelle da secoli.

Forse domani il secondo volo suborbitale americano

Nuovo rinvio a Cape Canaveral Grissom tre ore nella capsula

L'ostacolo del maltempo — Il caldo insopportabile all'interno della cabina aveva fiaccato le forze del pilota — Delusione della gran folla in attesa

CAPE CANAVERAL, 19. — Il lancio sub-orbitale del capitano Grissom è stato ulteriormente rinviato; questa volta di 48 ore. Se tutto andrà bene il tentativo di ripetere l'impegno di Shepard sarà effettuato venerdì prossimo.

L'annuncio del rinvio è stato dato verso le 15 (ora italiana). Il rinvio è stato motivato con la persistenza

di dense coltri di nubi al di sopra del poligono fra 5000 e 6000 metri, nubi le quali avrebbero impedito l'osservazione ottica nella fase immediatamente successiva al lancio, quella più critica.

Grissom è rimasto all'interno della capsula per tre ore e ventisei minuti. Malgrado il sistema di condizionamento d'aria, egli si era sentito molto, compiendo sistemi di raffreddamento per il calore es-

capsula.

La seconda « vigilia d'arrivo » spazio si era svolta secondo i precisi ritmi che presiedettero al lancio del comandante Shepard, dieci settimane fa.

Grissom si era detto pronto al volo nei limiti delle possibilità umane, senza trarre alcuna emozione. Egli si era alzato da letto alle 14 e 25 e aveva subito fatto una colazione che era durata circa mezz'ora. Subito dopo aveva subito un nuovo esame medico.

Verso le 11.30 (ora italiana), Grissom si era installato nel lettino di gomma piuttosto all'interno della cabina, il cui spazio vitale corrisponde all'incirca a quello di una cabina telefonica. Da quel momento Grissom aveva comunicato con l'esterno solo via radio, e ciò avrebbe fatto sino a quando fosse stato ripescato nel mare dei Caraibi al ritorno dalla sua avventura sub-orbitale.

Grissom, all'interno della

capsula della libertà, come è stata battezzata la cabina, doveva salire a una quota di 184 chilometri e, come Shepard, che lo aveva preceduto, trascorrere cinque minuti nel totale mancanza di peso, preceduto e seguito dalla prova folgorante della accelerazione e della decelerazione, pari rispettivamente a sei e a undici volte quella di gravità. Totale del volo: 15 minuti. A bordo della capsula « path finder » e che indicherà al pilota in qualsiasi momento del volo la posizione della capsula nello spazio. Frattanto la portacape « Randolph » e cinque cacciatori-pedine, oltre a una squadriglia di elicotteri e di aerei, si trovano presso la Grande Bahama, pronti a salpare o a decollare per effettuare il recupero della capsula spaziale, nei Caraibi.

Il « contegno alla rovescia » preliminare al lancio aveva durato intorno alle 6 (ora italiana). Le condizioni atmosferiche erano a quell'ora buone. Alle 11.38 Grissom aveva preso posto nella capsula collocata sulla cima del « Redstone » e alle 12.32 il portello di ingresso era stato chiuso. Lo annuncio del rinvio del lancio è stato dato alle 15 e pochi minuti dopo Grissom ha lasciato la capsula. Alan Shepard rimase chiuso nella capsula per 4 ore e 14 minuti in seguito ad una serie di rinvii all'ultimo momento causati da varie anomalie nei circuiti del missile.

Le condizioni atmosferiche nella zona di Cape Canaveral erano andate peggiorando verso le 13. Per effettuare il lancio è necessario che esista un « tetto » di almeno 9.500 metri. Una gran folla di spettatori si era radunata sulle spiagge che si estendono a sud del poligono. Molti avevano trascorso la notte all'addiaccio. Trecentocinquanta giornalisti e fotografi erano raccolti nell'apposita sala-stampa organizzata ad un paio di chilometri dalla rampa di lancio. Poi tutti sono andati a casa un po' delusi.

Accordo sulla procedura alla conferenza sul Laos

GINEVRA, 19. — La conferenza di Ginevra, per la pace fra i paesi della Cina, ha cominciato oggi un passo avanti: dopo dieci settimane di stasi accettando un accordo anglo-sovietico sulla procedura da seguire nei lavori. Le sedute giornaliere della conferenza saranno sospese, mentre i capi delle delegazioni elaboreranno un programma per la neutralizzazione e la pacificazione del Laos in sede di commissione a porte chiuse.

ALFREDO REICHLIN Direttore Michele Melioli Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centrale numero 450 351, 450 252, 450 353, 450 354, 451 221, 451 222, 451 223, 451 224, 451 225. ABONAMENTI UNITÀ (versamento su Conto corrente postale n. 100789) numero 8200, trimestrale 2.750. I numeri (con il lunedì) annui 11.650, semestrale 6.000, triennale 3.000. I numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annui 8.250, trimestrale 4.400, trim. 2.250, semestrale 1.200. RINASCITA: annua 2.000, trimestrale 1.000. NUVOLE: annuo 3.500, semestrale 1.800. PUBBLICITÀ: Concessione esclusiva S.P.L. (Società Pubblicità Limitata) in Italia. Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia. Telefoni: 06-500 0000, 06-500 0001, 06-500 0002. RIFTE: millimetro colonnare. Cinema L. 150, Domestica L. 200, L. 250, L. 300. Negozio L. 200; Cinema L. 100, Teatro L. 150, Banche L. 400; Legg. L. 350.

inserito l'ordine alle truppe di chi avverrà il fuoco sugli aerei stranieri e su quelli militari francesi in particolare. Funzionari tunisini avverranno alla notte scorsa la situazione, affermando che « a quanto pare non si potrà evitare una prova di forza fra le truppe francesi ed il popolo tunisino ».

Oggi il giornale ufficiale dell'Eliseo, rappresentante della Tunisina, ha riportato una guerra protesta a Parigi e anche appreso che il segretario di Stato ha ricevuto successivamente gli ambasciatori degli U.S.A., Gran Bretagna, Italia, Libia, URSS e Olanda per informarsi su questo tipo di situazione.

La crisi di Biserta ha avuto immediate ripercussioni anche all'ONU dove Burghibba jr., rappresentante della Tunisina al Palazzo di Vetro, si è incontrato con il segretario generale dell'ONU Hammarskjöld. Egli però ha precisato di non aver chiesto « per il momento » la convocazione del Consiglio di Sicurezza, riservandosi di farlo se la situazione dovesse peggiorare.

In sostanza, le porte della base tunisina si erano mosse prima dell'alba, lungo le ampie strade che portano alla base. Poche ore dopo cinquemila uomini tunisini erano tutte le vie d'accesso al porto, all'aeroporto militare ed alle caserme francesi. Migliaia di civili, con bandiere e cartelli seguiranno le truppe gridando senza interruzione slogan antifrancesi, chiedendo armi e scandendo a voce altissima sempre la stessa parola: « Evacuazione! ».

La radio tunisina continuerà intanto a trasmettere messaggi milit